

sente, si manterrà inscritta nell'ordine del giorno, in seguito alle altre.

Viene ora il gruppo delle interpellanze e delle interrogazioni che si riferiscono ai lavori ferroviari.

La prima è la seguente interpellanza dell'onorevole De Bernardis: Sulle disposizioni date pel raddoppiamento del binario lungo la linea Roma-Napoli, nel senso di limitarne la costruzione fino alla stazione di Cancellò.

È presente l'onorevole De Bernardis?

(Non è presente).

Perde la sua volta.

Verrebbe poi l'interpellanza dell'onorevole Moneta, ma mi ha fatto sapere che per gravi ragioni ha dovuto assentarsi da Roma.

L'onorevole Miniscalchi è presente?

(È presente).

L'onorevole Miniscalchi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza: Sul ritardo a soddisfare i modesti e legittimi reclami della città di Verona riguardo alla stazione di Porta Nuova.

Miniscalchi. La mia interpellanza non ha bisogno di un lungo svolgimento, perchè non è cosa nuova nè per il ministro nè per la Camera: e perciò sarò brevissimo.

Nella seduta del 24 marzo 1887 in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, al capitolo 133, dimostrai all'onorevole Saracco, allora ministro dei lavori pubblici, come la stazione di Porta Nuova fosse insufficiente al movimento dei viaggiatori i quali non possono stare all'esterno quando piove perchè non v'è tettoia, e non possono stare nelle sale d'aspetto essendo molto meschine.

Feci osservare pure un altro gravissimo inconveniente: che cioè i treni diretti provenienti dal Tirolo, da Modena, dalla Lombardia o dal Veneto, hanno la fermata a questa stazione; ma i viaggiatori non possono nè consegnare nè ritirare i bagagli; feci osservare che i bagagli che arrivano coi treni ordinari si mettono sotto una tenda non essendovi neppure una piccola tettoia per ripararli. Il ministro rispose che avrebbe provveduto.

Io espressi la speranza che sarebbero state mantenute le sue promesse; ma siamo al febbraio 1890, e nulla si è fatto ancora. In occasione dell'esposizione agraria regionale che ebbe luogo nello scorso settembre, non mancai di ricordare all'onorevole Finali che volesse solleci-

tare qualche provvedimento: ma anche questa volta non si è creduto di darmi ascolto.

Domandi, onorevole ministro, al suo collega dell'istruzione pubblica, onorevole Boselli, che fu a Verona durante la esposizione, in quale stato si trovi questa stazione. Egli stesso potrà dirgli come sia poco piacevole stare all'aperto, come egli stesso fu obbligato a rimanere: e di questo può anche avere informazioni dal sotto-segretario di Stato, onorevole Amadei.

Prima dell'inverno, a novembre, onorevole Finali, le parlai, le scrissi facendole osservare che l'appartamento occupato in addietro dal capo stazione era vuoto; pregandolo che disponesse almeno affinchè provvisoriamente quei locali venissero destinati per uso dei viaggiatori. Invece si lasciarono chiusi, come sono anche attualmente, ed i viaggiatori rimangono esposti al sole, al freddo, alla neve.

Onorevole ministro, i veronesi non sono esigenti; non domandano una stazione monumentale, non desiderano di fare spendere forti somme al Governo; desiderano soltanto stare al coperto e poter consegnare e ritirare i bagagli.

Una parte dei locali del capo stazione serve anche di ufficio telegrafico. Or bene, onorevole ministro, si spendono tanti denari per i condannati e si hanno così pochi riguardi per i poveri impiegati? La assicuro che questo ufficio è una prigione. All'estate poi, non essendovi finestre, vi si abbrucia assolutamente.

Onorevole ministro, Ella mi aveva assicurato che la questione della stazione di Porta Nuova sarebbe risolta quando sarà stabilito il tracciato della ferrovia Bologna-Verona. E sta bene; ma Ella mi aveva anche assicurato che in attesa di questa decisione Ella avrebbe dato disposizioni perchè questa stazione potesse rendere utili e buoni servizi immediatamente. Abbiamo atteso sperando sulla sua parola, onorevole ministro, ma inutilmente. Fui perciò obbligato di presentare questa mia interpellanza onde sapere per quale motivo il Governo e la Società Adriatica non vogliono soddisfare i modesti e legittimi desideri dei veronesi. Ella potrà dire che i fondi per quest'opera sono esauriti; ma io non posso adattarmi a questa sua risposta, perchè non sono somme ingenti che occorrono per questo adattamento.

Potrà anche dirmi che abbiamo un'ampia stazione a Porta Vescovo; ma, onorevole ministro, il movimento di Verona è a Porta Nuova e non a Porta Vescovo; ed Ella non lo può cambiare, perchè non può obbligare i viaggiatori a pagare